

dell'Assunta, a Teadino, è mèta di una folla enorme di religiosi. Vi convengono da ogni parte della provincia di Foggia e anche da Napoli e dalla Calabria.

I mezzi, per arrivare alla ormai storica Chiesa, sono i più svariati.

Gli ammalati e cioè storpi, ciechi, paralitici si fanno trasportare in vetture e in carri infiorati; altri a piedi fanno chilometri e chilometri per implorare la « *grazia* »; altri a cavallo o su asini riccamente bardati.

Ogni anno, il 13 Giugno, un gruppo di devoti porta al Santo un *Giglio* con lungo stelo ponendolo nella mano sinistra del simulacro. Il « *Giglio* » dopo la festa riprende vita, rifiorisce e attraverso lo stelo è una nuova linfa che arriva al fiore ravvivandolo.

Questo fenomeno si ripete dal 1822 e nessuna spiegazione su esso si è potuta dare.

La nicchia dove vi è la statua di Sant'Antonio, viene — non appena messo il *Giglio* — sigillata dalle autorità.

E la folla bivacca, per quindici giorni, in Chiesa e salmodiando attende il « *miracolo* ».

Spettacolo veramente grandioso di fede, che merita di assistervi.

Dopo quindici giorni si apre la nicchia e si trova il *Giglio* più fresco di quando era stato colto, e con foglie nuove come se si trovasse in un vaso!

Le manifestazioni che avvengono al momento del « *Miracolo* » raggiungono l'inverosimile.

I casi di suggestione sono molteplici: degli storpi gettano, talvolta, le stampelle e si ritengono guariti, urlano per la gioia: altri malati si gettano a terra, colti da crisi epilettiche invocando la *grazia*: altri si percuotono, urlano, im-